

# PARROCCHIA S. GIUSEPPE B. COTTOLENGO

## OPERA DON ORIONE

VIA CELLINI 26 GENOVA – TEL. 010 515252

PARROCCHIA COTTOLENGO@DIOCESI.GENOVA.IT

WWW.PARROCCHIASANGIUSEPPECOTTOLENGO.IT

### Preghiera a Maria, Mater Dei

Salve, santa Madre di Dio,  
Madre della Divina Provvidenza e Madre nostra,  
A te, benigna e misericordiosa,  
onnipotente sul cuore del Figlio tuo Gesù,  
ricorriamo fiduciosi.  
Vieni, o Madre, vieni a prenderti cura di noi!  
Eccoti, prendi la chiave del nostro cuore:  
vieni a governare e a custodire,  
vieni a difendere la nostra casa,  
la Chiesa e il mondo intero.  
Donaci, o Maria, un animo grande e magnanimo,  
paziente nella prova, forte nella speranza,  
ardente nell'amore a Dio e ai fratelli.  
Santa Madre, ricordati di noi al cospetto di Dio,  
veglia sui passi della nostra vita  
fino al santo Paradiso, vicini a Te, Maria,  
sempre con Gesù, sempre con Te,  
Santa Madre del Signore!  
Amen.

*Luigi Orione*

ANNO  
MARIANO  
ORIONINO

11 febbraio - 20 novembre 2024

### ANNO MARIANO ORIONINO

dall'11 febbraio al 20 novembre 2024, in risposta a quanto voluto un tempo anche da Don Orione: *"Si consacri l'anno alla Mater Dei e si intensifichi in noi e negli altri, specie nei Confratelli e dipendenti, una tenera e filiale devozione alla Madonna."*

L'evento prende origine dal fatto che il prossimo **30 luglio 2024** ricorrerà il centenario della data nella quale Don Orione ha annunciato la **"Mater Dei"** come titolo proprio della Madonna per la Piccola Opera: *"La nostra Congregazione vuol essere ed è tutta cosa di Maria. (...) E perché? Perché Essa è la Teotókos, la Deipara, la Mater Dei, la Immacolata Madre di Dio. Ecco, dunque, il compito nostro: associare Maria a Gesù Cristo in ogni atto religioso e confessare la divinità di Lui (...). Noi vogliamo confessare sempre, anche nel culto di Maria, la divinità di Gesù Cristo, come il nostro cuore, la nostra mente e la nostra fede lo crede, lo ama e lo adora (...). Dopo tanti anni che ho pregato sono venuto nella decisione di mettere in venerazione nelle nostre Case la Madonna col titolo di Madre di Dio. (...) Questo vorrei: dobbiamo abituarci a vedere, in seno a Maria, Gesù. (...) Noi vogliamo la Madonna con Gesù, vogliamo la Madonna con Gesù-Dio. Maria è la Madre di Dio!"*. (cfr. Scritti 56,215-221) **"La Madonna nostra della Divina Provvidenza, è la Mater Dei, la onnipotente per grazia"** (Riunioni 65).

Camminare Insieme

Carissimi,

Domenica 16 Giugno abbiamo celebrato la **Festa della Riconoscenza** per dire il nostro grazie comunitario al Signore per l'Anno Pastorale trascorso sotto la sua mano paterna e per invocare lo Spirito Santo sul nuovo anno che inizierà dopo la metà di settembre.

Il percorso che abbiamo fatto in comunità ha richiesto a tanti un certo carico di responsabilità, qualche piccola rinuncia e, in qualche momento, anche un supplemento di impegno. Nello spirito del cammino Sinodale, abbiamo cercato di lavorare insieme in particolare nello stendere e nell'attuare un piano pastorale. Le iniziative e i momenti programmati hanno reso possibile uno degli obiettivi principali del piano: favorire, generare e costruire un clima di comunione e di fraternità. Ma ci siamo accorti che ... abbiamo ancora da lavorare in quest'ambito per raggiungere una certa qualità di rapporti e di comunicazione.



Le **“Giornate della comunità”** hanno avuto un buon inizio con la partecipazione consistente di persone anche se, in seguito, c'è stata una certa riduzione; tuttavia, è nato in tanti un forte desiderio di ascolto, di condivisione e di partecipazione. I temi trattati hanno riscosso molto interesse, in particolare nell'attualizzare il vangelo nella vita di ogni giorno. I lavori in piccoli gruppi hanno dato la possibilità a ciascuno in particolare di condividere e approfondire le situazioni e le scelte che si impongono attraverso la nostra testimonianza. Nel prossimo piano pastorale vorremmo incentivare e diversificare questa iniziativa auspicando una maggiore partecipa-



zione.

**Gli incontri di Catechesi** programmati nel corso dell'anno hanno avuto forte risonanza con una partecipazione consistente e assidua. Si è constatato il bisogno e l'interesse di tanti ad accogliere contenuti per il proprio cammino di fede superando quel livello tradizionale che si limita a una certa incompetenza e inadeguatezza di fronte ai contenuti della fede. La gente è “assetata” di spiritualità e di trascendenza e sente il bisogno di attingere “acqua viva” dai “pozzi” della verità. Sarà importante stimolare in tanti questa sete per non sostare in una continua inconsistenza di vita.



L'incontro settimanale della **Lectio Divina** ha suscitato un amore intenso al vangelo domenicale. Questa forma di leggere e contemplare ha generato un nuovo modo di fermarsi e pregare con la Parola di Dio. L'impegno e alcune difficoltà hanno ridotto il numero di coloro che partecipavano. Nel cammino comunitario è doveroso rendersi conto come aiutare i fratelli a sentire il desiderio di conoscere e a nutrirsi della Parola di Dio per accogliere ogni giorno la luce che illumina i nodi e gli interrogativi della nostra esistenza.

**L'adorazione** settimanale del giovedì. L'Eucarestia è il centro della vita cristiana, la "sorgente" alla quale ci abbeveriamo per dare senso alla nostra vita e vivere come testimoni la nostra fede. Sarà forse importante ripopolare questa ora dando un significato intenso al nostro stare in silenzio davanti al Signore. Dal silenzio dell'adorazione partono tanti progetti sia a livello personale che comunitario. Per dare la possibilità a tante persone si potrebbe anche pensare a un tempo più serale.

Una delle dimensioni che ci sta più a cuore in parrocchia è la **pastorale giovanile**. *"I giovani sono il sole o la tempesta del domani"* (don Orione) per cui siamo convinti che sia necessario sfruttare tutte le risorse che disponiamo in comunità per affiancare i ragazzi dal catechismo alla maturità per creare itinerari di crescita e di formazione e accompagnarli a vivere le scelte importanti della vita.

Si sta lavorando per ridare vita all'**Oratorio** in seguito alle traversie vissute in passato per i vari cambiamenti e la pandemia che ha creato isolamento. Chiediamo l'aiuto e la collaborazione di tutti in particolare dei giovani *"L'annuncio del Vangelo dai giovani ai giovani si realizza innanzitutto negli ambienti della vita quotidiana, la scuola, il posto di lavoro, l'ambiente sportivo e mediante il coinvolgimento nelle tante realtà ecclesiali che sono attive nella diocesi, a livello parrocchiale, vicariale e diocesano. La trasmissione della fede richiede un rapporto personale, un'amicizia, dialoghi e domande che intercettino le grandi questioni che interrogano il cuore di ciascuno e richiede la proposta di luoghi e momenti in cui poter crescere insieme nel rapporto personale col Signore ..."* (lettera del vescovo).



Nel nuovo anno pastorale vorremmo anche pianificare, attraverso incontri e iniziative varie, un piano per incontrare e lavorare coi fratelli e sorelle della **Terza Età**. Poiché le persone anziane hanno accumulato per tanto tempo competenze ed esperienze, sarà molto fruttuoso e interessante "sfruttare" questa ricchezza umana e interiore che possiedono a beneficio della comunità.

Alla fine di questo anno pastorale desidero augurarvi, per l'estate, un periodo di vero riposo fatto di silenzio, di comunione e di serenità. A contatto con la natura e nel clima familiare il Signore vi doni momenti forti di meditazione e di preghiera.

Saluto tutti con affetto. Don Gianni

# LA GIORNATA DELLA COMUNITA'

Negli Atti degli Apostoli la prima comunità che si era formata accanto alla presenza degli Apostoli viveva un forte programma di vita *“...La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune. Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore...”*

La presenza di Gesù non era più fisica, ma la si ammirava e si sperimentava nella viva comunione dei fratelli e sorelle che stavano insieme.

La Parola e l'Eucarestia erano le *“fonti”* alle quali i cristiani attingevano l'amore che il maestro aveva vissuto e consegnato come dono. La loro vita era un annuncio essendo diventata un vivo segno di testimonianza.

Oggi la nostra comunità parrocchiale ha urgente bisogno di trovare le orme della prima comunità e ripercorrerle in particolare nel giorno di festa, per creare quei rapporti di fraternità che rivelano il Regno di Dio. **L'annuncio dei cristiani non è fatto solo di parole, ma soprattutto di vita pervasa di gioia, di amore e di tenerezza.**



***“Dammi da bere!”***



***“Vogliamo vedere Gesù!”***

Le nostre giornate di comunità saranno come *“fare un lungo viaggio”* per cui c'è bisogno di fare rifornimento, controllare olio, gomme e il benessere dei compagni di viaggio. È una sosta in cui ci si ricarica per il lungo cammino. In questa pausa si vive il discernimento e la verifica, ci si ferma e si fa rifornimento d'amore, di forza, di speranza tutto attraverso l'incontro con la Parola. La vera forza rigeneratrice e il centro è la Parola di Dio, attorno alla quale ci riuniamo e ci nutriamo di Vita che entra nei nostri cuori aperti dalla preghiera di lode attraverso lo Spirito Santo. Tutto si ferma e si ha la certezza e la percezione di essere al posto giusto nel momento giusto, e la stessa Parola diventa Vita nei nostri cuori facendo sentire ognuno *“Amato”* e *“Chiamato per nome”*.

Questa forza e questa speranza passa da fratello a fratello rigenerando l'intera Comunità che subito è pronta a ripartire per un altro pezzo di viaggio verso Cristo. Una delle caratteristiche di questa Giornata è l'azione dello Spirito Santo che, come compagno di viaggio, ci riempie dei suoi doni come nella Pentecoste.

Quel giorno gli apostoli con Maria ricevettero forza e grazia per una trasformazione profonda.

Sarà allora importante, rinunciando a qualche appuntamento meno rilevante, mantenere l'impegno di vivere questa giornata per non fare mancare la nostra presenza e soprattutto per creare un vero clima di fraternità e di chiesa.

*“Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano” (Mc 16,20). Don Gianni*



***“Gesù e Zaccheo, storia di un incontro che è per sempre”***

San Giuseppe  
Benedetto  
Cottolengo

# Festa Patronale

Domenica 28 Aprile

**S. MESSA** solenne  
presieduta  
da don Erasmo



*Come consuetudine, durante la Festa Patronale si è svolto il tradizionale pranzo offerto dalla Caritas parrocchiale ai propri iscritti con una partecipazione notevole, che ha ripagato gli sforzi fatti da tutti i volontari, sotto la guida del nostro parroco don Gianni; pranzo che si è svolto all'insegna della cordialità, della convivialità, dell' allegria, il tutto con il piacere che deriva dallo stare con gli altri a tavola, tutti insieme per recuperare uno spirito familiare, di ascolto reciproco, di condivisione, di scambio della parola. Un caloroso grazie a tutti. Riccardo*



**SONO RINATI A VITA NUOVA  
E CONSACRATI "TEMPIO DI DIO":**  
*Sciarpa Andrea - Francone Alessia*



## UNA STORIA DA RACCONTARE

*Nella nostra attività di volontariato, circa quattro anni fa si è presentato al Centro d'Ascolto il Signor Aldo Rossi, anziano, completamente sordo, con patologia diabetica, titolare di pensione di anzianità non molto alta, con residenza presso Auxilium.*

*Riferisce di abitare in una stanza presso privato, nel Vicariato, a € 300 al mese ma di avere paura di poter essere allontanato dall'alloggio dai parenti della padrona di casa, ricoverata all'Ospedale in grave stato. Dopo alcuni colloqui conoscitivi (era il periodo del covid e per capirci dovevamo porre la nostra bocca dall'orecchio), forse per empatia, forse perché di carattere contemporaneamente brusco da genovese ma sempre gentile, gli ho riferito di poterlo ospitare, con il consenso del Consiglio Direttivo, al Borgo Madre della Tenerezza in un monocale per lo stesso importo che lo impegnava nella abitazione privata.*

*Ha accettato e i colloqui bocca-orecchio sono diventati frequenti, familiari, esauritivi della sua vita passata e della sua situazione fisica precaria.*

*A questo punto, con mio marito/autista, abbiamo cominciato ad accompagnarlo a tutte le visite necessarie per vista, udito, patologie in accordo con il suo medico di base.*

*Individuata una situazione di gravità maggiore di quanto pensassi, con il medico ho predisposto un piano di visite cardiologiche, vascolari, visive e di audiometria. Lo portavamo per il piano terapeutico del diabete due volte l'anno a Recco, sono seguite visite podologiche e di audiometria per ipoacusia grave. Abbiamo poi presentato ad un Patronato la situazione e abbiamo impostato una domanda di invalidità (giugno 2021).*

*Intanto il tempo passava per lui in modo sereno, si trovava bene a Quarto, era sufficientemente autonomo nonostante il carattere chiuso verso terzi, tipico dei genovesi. Con me e mio marito era gioioso, affettuoso, riconoscente.*

*Gli abbiamo preparato al Borgo una festa con tutti gli ospiti per un suo compleanno che ha apprezzato come festa di famiglia.*



*Il primo esito della domanda di invalidità concedeva l'invalidità al 100% secondo la L 104.*

*Questo gli ha permesso di ricevere facilmente, dopo tutte le visite di rito, gli apparecchi acustici gratuitamente.*

*Non soddisfatta, peraltro di questo risultato, ho fatto ricorso, con l'intervento di un avvocato.*

*Per ottenere la L 104, art. 3, comma 3 e l'accompagnamento, abbiamo interpellato un chirurgo vascolare operante al San Martino, che ha dichiarato, come pensavamo, una scarsa e/o nulla vascolarità nella circolazione, specie nelle gambe e l'assoluta incapacità di provvedere da solo a se stesso.*

*Abbiamo vinto il ricorso e ottenuto l'accompagnamento.*

*Nel frattempo le condizioni di Aldo sono peggiorate, dovevamo reggerlo per camminare, i volontari del Borgo gli facevano la spesa, uno, in particolare, si preoccupava della sua pulizia personale (doccia, barba).*

*Un giorno siamo stati costretti a chiamare l'ambulanza che lo ha trasferito al P.S. del San Martino per una settimana.*

*A questo punto, ho chiesto a don Alessandro D'Acunto, la possibilità di un aiuto ospedaliero. Mi è stato generosamente concesso l'accesso a Camaldoli.*

*Era il 2023. Nel frattempo è giunta anche l'attivazione dell'accompagnamento con gli arretrati del 2021 al 2023.*

*Attualmente il fratello Aldo Rossi vive a Camaldoli, in grado di sostenere il costo completo della retta e mio marito da agosto 2023 ha assunto le funzioni di Amministratore di sostegno. Ovviamente, durante il percorso di accertamenti e di visite, abbiamo interpellato gli assistenti sociali della Regione e del Comune perché possano subentrare nei costi, nel momento in cui il denaro erogato con gli arretrati e la pensione, non siano più sufficienti per le esigenze del ricovero.*

*Lo andiamo a trovare e secondo le possibilità è curato, pulito, accudito in ogni sua necessità umana ed educato sapientemente ad una vita in comunità. Ringraziamo la disponibilità della Congregazione e tutto il personale di Camaldoli, sempre attivi, gentili e disponibili. Silvia*

Quest'anno al Piccolo Cottolengo Genovese le celebrazioni per la solennità di San Luigi Orione si sono tenute in un contesto davvero speciale, prima di tutto perché nel 2024 ricorre il centenario della sua fondazione. Il 19 marzo di un secolo fa, infatti, Don Orione inaugura a Genova in via del Camoscio la sua prima casa di carità con il nome di Piccolo Cottolengo Genovese. **Speciale, poi, perché – all'insegna dello spirito di famiglia – per la prima volta ai festeggiamenti si è unita la vicina Parrocchia di San Giuseppe Benedetto Cottolengo, guidata dal sacerdote orionino Don Gianni Castignoli.**



## Il Piccolo Cottolengo festeggia San Luigi nell'anno del centenario della sua fondazione

Tradizionalmente il 16 mag-

gio, in questa occasione nel ventennale della canonizzazione di San Luigi Orione, nella Chiesa di San Giovanni Battista all'interno della Casa del Paverano, è stata celebrata la Santa Messa della Solennità, presieduta dal Direttore del Piccolo Cottolengo Genovese Don Dorino Zordan. Nel corso dell'omelia, Don Zordan ha ripercorso alcuni momenti salienti della vita del Santo, ricordando in modo particolare quelli a lui più cari e che hanno catturato la sua attenzione, dalle origini povere all'amore per i giovani, dalla fondazione della Congregazione quando era ancora chierico alla vocazione contemplativa dei Piccoli Cottolengo. **“Don Orione – ha ricordato il Direttore – volle dare ai Piccoli Cottolengo, case di carità che accolgono malati mentali e fisici gravi, una intonazione di vita quasi contemplativa di fronte al mistero del dolore che configura a Cristo sofferente. Nelle sue Case doveva regnare la “laus perennis” attraverso preghiere cadenzate lungo le ore del giorno, la celebrazione eucaristica e la comunione quotidiana, il lavoro e il sacrificio per la gloria di Dio”.** Nel corso della Santa Messa, Don Dorino Zordan ha intronizzato il quadro della Madonna Mater Dei, titolo proprio della Madonna per la Congregazione della Piccola Opera della Divina Provvidenza scelto da Don Orione nel 1924, simbolo della devozione mariana per l'Anno Mariano Orionino in corso.

**Il 19 maggio, in collaborazione con la Parrocchia San Giuseppe Benedetto Cottolengo, nel piazzale della Casa di Paverano, il Direttore Provinciale Don Giovanni Carollo, ha celebrato la Santa Messa domenicale** alla presenza di ospiti, famiglie, collaboratori, volontari, operatori del Servizio Civile Universale, parrocchiani, autorità cittadine e amici del Piccolo Cottolengo Genovese. Anche Don Carollo ha voluto porre l'accento sul carattere contemplativo di Don Orione e sulla concretezza della sua Opera. **“Don Orione era a suo modo un mistico contemplativo – ha detto Don Carollo – che però non mancava di tradurre la sua devozione in carità, in azioni**

**concrete. Non dimentichiamoci, quindi, anche noi di seguire il suo esempio, di affidarci alla preghiera, ma di fare il bene, di mettere in pratica la carità nella nostra vita quotidiana, soprattutto con i più fragili”.**

A rendere ancor più gioiose entrambe le celebrazioni, la presenza della Corale del Piccolo Cottolengo Genovese che ha animato con vivacità ed entusiasmo la liturgia.

Al termine della Santa Messa domenicale, la grande famiglia orionina si è ritrovata per il Pranzo Sociale, occasione per rinsaldare lo spirito di comunità e fratellanza che San Luigi Orione ci invita a praticare nelle sue Case.



# RITIRI PRIME COMUNIONI E CRESIME

**Sabato 23 marzo e sabato 6 aprile** sono state due date importanti per i ragazzi e i genitori delle classi quarta elementare e seconda media, in quanto si sono svolti i rispettivi ritiri di preparazione ai Sacramenti della **Prima Comunione** e della **Cresima** nelle splendide ed accoglienti cornici rispettivamente del **Santuario Gesù Bambino di Praga di Arenzano** e dell'**Oratorio Don Orione di Tortona**.

## *Ritiro Prime Comunioni*



Per entrambe le giornate abbiamo pensato ad un evento che potesse coinvolgere contemporaneamente sia i ragazzi che le loro famiglie. Sono state approfondite le conoscenze sui sacramenti che presto i ragazzi riceveranno ma soprattutto abbiamo potuto tutti "saggiare" un po' del carisma regalatoci rispettivamente da Frate Andrea e da Suor Carla, che con le loro preziose parole hanno impreziosito ed arricchito enormemente queste esperienze.



Il nostro augurio è che queste testimonianze provenienti da persone che vivono il loro essere cristiano col sorriso e con positività possano essere un esempio per i nostri ragazzi, per le loro famiglie e per noi tutti. *Le Catechiste*



**Sabato 4 maggio**

**Anthony Vacca**

**Cecilia Gulli**

**Emanuele Di Grazia**

**Emanuele Nattero**

**Francesca Umer**

**Francesco Accorso**

**Luca Monaco**

**Paolo Carobbio**

**Sofia Armenante**

**Sofia Giudici**

# Prime Comunioni

*Sabato 4 e Domenica 5 Maggio*



**Domenica 5 maggio**

**Benedetta Rossi**

**Cecilia Verdi**

**Diego Garavello**

**Edoardo Speroni**

**Emma Ferrari**

**Gaia Deffenu**

**Giacomo Bardella**

**Giulia Pezzati**

**Isabella Pisco**

**Rishel Punnassery**

**Sofia Pisco**

**Stefano Raimondo**





# Sante Cresime

“INSIEME”

ABBIAMO RICEVUTO IL DONO DELLO SPIRITO SANTO

*Alescio Lucia*

*Biggio Ilenia*

*Ferrari Miriam*

*Gotta Giulia*

*Mugnaini Alexandra*

*Preti Anita*

*Punnassery Rishon*

*Sanguineti Anna*

*Beranger Tommaso Maria*

*Cavalli Breda Lupo*

*Matar Francesco*

*Melis Matteo*

*Monti Leonardo*

*Pellegrino Francesco*

*Siri Sanchez Ana Paola*

*O Santo Spirito, amico della nostra vita,  
tu che sei venuto a me con i tuoi doni,  
rendimi perfetto figlio del Padre.*

*Fa che veda le cose,  
le persone, le situazioni, il mondo, la vita,  
con la tua sapienza e il tuo amore.*

*Aiuta tutte le persone della terra  
a crescere nell'amore di Dio e tra loro. Amen.*



Da Roma, con i ragazzi della Cresima si torna sempre con nella mente l'immagine di una marea di cappellini rossi che si muovono tra le vie, già affollatissime, della capitale. Arrivano, lasciano un segno e tornano a casa con nel cuore una delle esperienze più belle della vita.

## 10-12 MAGGIO 2024: ERANO 1.000 I CRESIMATI E I CRESIMANDI AL TRADIZIONALE PELLEGRINAGGIO DI ROMA



Abbiamo trascorso tre giorni come in famiglia. Una ragazza ha detto in un momento di condivisione che è rimasta colpita perché il Papa ci ha trattato come se già ci conoscesse. È proprio questa la grandezza e lo splendore della Chiesa: puoi sentire la sua grandezza proprio nel suo essere come una famiglia.



Di questa bellezza, tutta proveniente da Gesù, ci ha parlato Suor Anna Nobili con una testimonianza insolita e affascinante. Il vangelo aiuta a sviluppare tutto ciò che di bello hai dentro, a donarlo agli altri: non è qualcosa che ti vuole frenare o impedire una vita piena. Tutt'altro!

In tutti gli appuntamenti, le immagini e le voci che abbiamo visto, ascoltato e incontrato

abbiamo percepito un'atmosfera di gioia, di calore, di fede. È stata veramente un'immersione di una specie di grande campo estivo con 970 persone. Questo è stato un momento di semina nel cuore di questi ragazzi. Vedere il Papa, sentire le sue parole paterne li ha sicuramente colpiti. Sentire Francesco che si è rivolto a loro come potrebbe fare un nonno, uno di famiglia è stato per loro davvero importante. Credo che il gusto e il sapore di questi tre giorni siano stati gli ingredienti giusti: incontri, attività e visite varie sono importanti, ma non sono queste che fanno il Pellegrinaggio. Sono i ragazzi e la relazione tra loro e con gli accompagnatori, con il Papa, il Vescovo e i preti che sono il cuore del viaggio. Un viaggio in cui riscoprire la gioia di avere centinaia e migliaia di fratelli, sorelle, contenti, giovani, allegri e vivaci che fanno la Cresima, che vivono la comunità cristiana, che in chiesa si sentono a casa.

Ora, con un po' di verifica, raccogliendo le impressioni di tutti, siamo già proiettati verso Roma 2025, un anno speciale e quindi un Pellegrinaggio speciale, quello del Giubileo. *(Don Matteo)*



Sarà tra noi...



## Don Antonio Coluccia

**Venerdì 7 giugno** la nostra parrocchia ha avuto il piacere e l'onore di accogliere un sacerdote speciale,

definito da alcuni "scomodo" e da lui stesso "indigesto". È un giovane sacerdote vocazionista che non vuole essere chiamato eroe; una persona che conosce la paura come tutti, ma che è sempre pronto a rischiare con la straordinaria forza della Parola di Dio. La sua fede si può sintetizzare in tre verbi: osare, rischiare, comprometterci, e ciò perché "non c'è Vangelo senza rischio e non c'è rischio senza Vangelo".

Don Antonio è il simbolo della lotta allo spaccio e alla criminalità organizzata, dalle cui grinfie cerca di strappare, nelle periferie romane e non solo, i giovani, ma anche i ragazzini di 11-12 anni usati come vedette dai boss della droga.

Egli vive da molti anni sotto scorta, essendo stato bersaglio di agguati e di minacce di morte.

La sua attività pastorale si svolge sempre in abito talare, con il Vangelo in mano e con la preghiera diffusa attraverso l'inseparabile megafono. Seguendo l'esempio di Gesù

cammina tra la gente delle periferie (San Basilio, Tor Bella Monaca, etc.), si espone in prima persona, perché vuole dare dignità e libertà ai ragazzi schiavi degli spacciatori, nonché una nuova vita alle famiglie perbene che vivono in tali contesti e che sono oggetto di tanti soprusi. Egli interpella in modo forte i credenti ("i battezzati si devono impegnare, non commuoversi di fronte alle miserie umane") e la comunità civile, perché non siano spettatori, non giustificino lo spaccio. Occorre indignarsi, non accettare passivamente; la speranza, come diceva Sant'Agostino, ha due figli: l'indignazione e il coraggio.

Don Antonio parla ai giovani delle periferie usando la loro lingua, il dialetto romanesco, l'unica che comprendono bene; dice loro: la

# Festa della Riconoscenza

## Domenica 9 Giugno

**"VITA NEL DISAGIO, IL PRETE DEGLI ULTIMI"**

droga è "l'eucarestia di satana"; "la tua vita è stupefacente, non lo è la sostanza che cerchi".

Invita gli adulti a tendere una mano ai giovani come fa Gesù che, vedendo Pietro che sta affondando e che gli chiede di salvarlo, subito stende la mano e lo afferra (Mt 14, 28-31).

Don Antonio racconta che la sua chiamata al sacerdozio è stato un cammino particolare.

Originario di Specchia (Lecce) nel Salento, giovanissimo lavora come operaio in un calzaturificio, ha una fidanzata e una moto di grossa cilindrata. A ventun anni decide di creare un'associazione di volontariato per la tutela dell'ambiente e dei disabili. Va in missione in Bosnia-Erzegovina e in Albania per portare

viveri ai poveri. Lì vede che i sacerdoti che si dedicavano ai ragazzi apparivano felici e "quello che da sempre mi portavo dentro e rifiutavo di accettare è uscito fuori. Lì è cambiata la mia vita".

Egli ricorda che durante il lavoro nel tardo pomeriggio metteva le cuffie e si sintonizzava su Radio Maria grazie alla quale viene a conoscere Don Orione e le sue opere. Pertanto, si mette in contatto con i sacerdoti orionini e partecipa ad incontri vocazionali con altri giovani per comprendere ciò che il Signore gli chiede. Una scelta difficile, la sua, in quanto è fidanzato e

inoltre sa che suo padre non la accetterà di buon grado. Ma la sua fede è forte e, confidando nella Divina Provvidenza come Don Orione dà vita a varie iniziative: trasforma una villa confiscata ad un boss in una casa di accoglienza; apre una palestra per la boxe nel quartiere di San Basilio; fonda l'associazione di volontariato "Don Giustino Onlus"; promuove le marce per la legalità ecc.

Al termine dell'incontro Don Antonio ci lascia alcuni spunti di riflessione: nella società odierna i giovani non sono un problema, ma ad esserlo sono gli adulti; i figli sono un dono, ma hanno bisogno di Dio; i figli devono essere ascoltati, guardandoli negli occhi (non bastano le telefonate e/o i messaggi); è necessario trovare con loro dei momenti di incontro e di condivisione. (Giovanna)



**Un prete scomodo.** Così si è definito don Antonio Coluccia durante la testimonianza che ha portato a noi giovani sabato 8 giugno. Scomodo perché con la sua attività pastorale va ad intralciare le organizzazioni criminali che, attraverso i loro traffici di droga, controllano interi quartieri delle periferie romane. Ogni sera, don Antonio scende in piazza e, con il suo megafono, recita il rosario e si mette a pregare per le persone che vivono in quei luoghi. Come ci ha raccontato (anche attraverso testimonianze video), quando arriva con la sua scorta, le "vedette" che presidiano le strade si allontanano, talvolta lasciando lì ciò che hanno per andarsene più fretta; così facendo, questi clan perdono migliaia di euro ogni volta che lui si presenta.

Da anni il suo impegno è rivolto a tutte quelle persone (giovani in particolare) che vengono sfruttate

da questi clan. **L'opera di don Giustino**, da lui fondata, accoglie i ragazzi sottratti al racket della droga e, attraverso quello che don Antonio definisce «un percorso di "Cristoterapia"», gli restituisce una vita normale. La villa in cui risiedono è un bene confiscato alla banda della Magliana, trasformato in una vera e propria casa di accoglienza in cui tutti i giorni questi ragazzi ascoltano la Parola di Dio, studiano e praticano sport.

Durante la serata, don Antonio ci ha raccontato un po' della sua vita, degli anni prima di entrare in seminario, delle sue iniziative, dell'opera che porta avanti; ma tra tutte queste cose, c'è un aspetto in particolare che è emerso dalla sua testimonianza: il coraggio. Il coraggio di compiere delle scelte di vita forti, senza lasciarsi bloccare dai troppi ragionamenti. Il coraggio di annunciare il Vangelo, anche nelle situazioni più difficili e complicate. Il coraggio di seguire Cristo ovunque ci conduca, nonostante questo possa talvolta spaventarci, ma sapendo che nessuno è immune dalla paura e che, in certi momenti, l'unica cosa che possiamo fare è mettere da parte

tutto ciò che ci impedisce di fare del bene e affidarci totalmente a Lui.

*Leonardo*





## Ciao MARISA,

sei partita per il cielo in punta di piedi, quasi nel nascondimento, per non far rumore.

Siamo in tanti a salutarti e dirti che ti vogliamo bene. Siamo qui, per ringraziarti del dono grande che hai speso in questa comunità parrocchiale.

Siamo cresciute insieme e nel cammino di fede.

Era il 1981 quando inizia la bella avventura nel gruppo catechiste, per la formazione settimanale con Don Ettore e Bruno Cornaglia. Quanti incontri, quanta preghiera, quanto studio e tanta tanta gioia.

Gli anni passano e le gioie sono velate dalla sofferenza che la vita fa vivere a ognuno di noi, ma la testimonianza del tuo sorriso, nel saper accogliere ogni momento di prova, è stato sempre per noi, un esempio di fede vissuta e donata.

Sei sempre stata una donna attiva, non perditempo.

Oltre la parrocchia, hai vissuto il volontariato al Pavignano, fino all'ultimo, dando esempio di servizio e attenzione ai sofferenti e agli anziani.

Il tuo amore generoso nella tua famiglia, con i tuoi figli e nipoti, nella gioia di vederli crescere.

Grazie Marisa, ti chiediamo perdono se non sempre ti abbiamo capita, se siamo stati causa di sofferenza e incomprensione, ma il bene non finisce mai e la nostra riconoscenza è grande e viva.

Hai sempre amato questa comunità e l'hai sentita sempre come casa tua. Questo è amore vero e ti diciamo "GRAZIE!".

Ci hai testimoniato che la comunità è "UNA", è "INSIEME". Niente prepotenza, ma tanta obbedienza.

Cara Marisa il cuore posto davanti all'ambone fatto di edera che tanto hai curato, ha un grande significato per noi catechiste del 1981. Rappresenta "l'unione", essere state "un cuor solo e un'anima sola" nel bene e nell'annunciare Gesù ai piccoli che ci sono stati affidati.

Insieme a te abbiamo condiviso anni che porteremo nel cuore.

**Vola in alto  
cara Marisin  
e guardaci  
dal cielo.  
Ti vogliamo  
bene.**

*Liana e Giovanna*



La morte non è niente.  
Sono solamente passata  
dall'altra parte:  
è come fossi nascosta  
nella stanza accanto.  
Io sono sempre io e tu sei sempre tu.  
Quello che eravamo prima  
l'uno per l'altro, lo siamo ancora.  
Chiamami con il nome  
che mi hai sempre dato,  
che ti è familiare;  
parlami nello stesso modo affettuoso  
che hai sempre usato.  
Non cambiare tono di voce,  
non assumere un'aria solenne o triste.  
Continua a ridere di quello  
che ci faceva ridere,  
di quelle piccole cose  
che tanto ci piacevano  
quando eravamo insieme.  
Prega, sorridi, pensami!  
Il mio nome sia sempre  
la parola familiare di prima:  
pronuncialo senza la minima traccia  
d'ombra o di tristezza.  
La nostra vita  
conserva tutto il significato  
che ha sempre avuto:  
è la stessa di prima,  
c'è una continuità che non si spezza.  
Perché dovrei essere fuori  
dai tuoi pensieri e dalla tua mente,  
solo perché sono fuori dalla tua vista?  
Non sono lontano,  
sono dall'altra parte,  
proprio dietro l'angolo.  
Rassicurati, va tutto bene.  
Ritroverai il mio cuore,  
ne ritroverai la tenerezza purificata.  
Asciuga le tue lacrime  
e non piangere, se mi ami:  
il tuo sorriso è la mia pace.

**“Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me anche se è morto vivrà”**

(Gv 1,25)

Ho conosciuto **MARIA POMPA** tanti anni fa e abbiamo trascorso insieme anni intensi e indimenticabili.

La sua figura mi ha attirato per l'instancabile disponibilità che manifestava verso chiunque le chiedesse aiuto, ascolto, cortesia, amicizia, sempre con uno splendido sorriso e con i suoi occhi meravigliosi che attendevano, osservavano, partecipavano.

Sono entrata, grazie a lei, nella Conferenza di San Vincenzo della Parrocchia S. Giuseppe B. Cottolengo e, grazie a lei, Giorgio ed io, ci siamo immersi in un mondo fino allora sconosciuto, almeno nella sua realtà di strada.

Le povertà incontrate sono diversissime e variabili, per lei però oggetto di attenzione grande: scarsità di mezzi finanziari, solitudine, malattia, disadattamento, abitudini all'alcool e alla droga, odio della vita passata e/o presente.

Erano ormai decenni che Maria si interessava a loro: nei primi anni usando gli autobus e coprendo distanze notevoli, poi, aggregata ad alcuni amici, è giunta alla macchina. Sua compagna di strada è stata Antonia Santoloci con il figlio Marco.

Il mezzo per incontrare questo mondo consisteva nel preparare per loro la colazione alle sei del mattino con brioches, thè, caffè, caffelatte.

Il resto veniva da sé: c'erano i racconti di tante esperienze di vita, di fallimenti, di malattie, di disoccupazione, di caratteri chiusi in loro stessi.

Queste colazioni esistono ancora oggi e sono state per Maria la testimonianza di una attenta interpretazione di quanto troviamo scritto nel Discorso della Montagna a Cafarnao (Mt. 5,1-12).

La sua carità era veramente amore per Dio in umiltà e compassione, espressa sempre di nuovo con incontri, continuità, stile di vita.

Quando penso alla Liturgia della Settimana Santa, la vedo là, disponibile alla lavanda dei piedi dei suoi fratelli, chiunque essi fossero.

L'amicizia e l'aiuto espresso ogni giorno verso chi aveva bisogno, ha creato vincoli di affetto che esistono ancora oggi tra coloro che l'hanno conosciuta e amata, quelli che sapevano di poter contare su di lei.

Questo mondo credo sia diventato per tutti noi, per lei e per i suoi collaboratori, quasi indispensabile ed è stato per ciascuno una grande grazia del Signore.

Maria ha trovato la vera felicità nella ricerca di Dio e nell'amore verso il prossimo.

Ora è veramente VIVA e lo sarà eternamente nel Regno di Dio accanto al Suo Signore che tanto l'ha amata e l'ha condotta sempre nella Sua strada. Silvia



## **Dio Padre ha accolto nel suo Amore senza fine:**

Guelfo Andrea – Fanti Massimo – Piazza Italia – Bottaro

Mariagrazia Boselli Marisa – Caviglia Matilde – Ravaschio

Maria Teresa



**RENATA GATTI in MIO**

15.02.2012 – 15.02.2024

Dodici anni che ci hai lasciati  
ma non ti abbiamo dimenticata.  
Sei sempre presente nei nostri cuori.  
I tuoi cari.



**ELIANA BOTTI**

10.06.2014 – 10.06.2024

“Coloro che amiamo  
e che abbiamo perduto  
non sono più dove erano  
ma sono dovunque noi siamo.”  
(Sant'Agostino)

## La FESTA DELLA RICONOSCENZA continua...

La nostra Parrocchia ha concluso l'anno pastorale con la festa della RICONOSCENZA che si è tenuta sabato 8 e domenica 9 e sabato 15 e domenica 16 giugno 2024.

Come ormai da diversi anni, sul piazzale interno dell'Istituto Paverano, sono stati allestiti il **MERCATINO SOLIDALE**, il banco delle torte, ma soprattutto il tanto atteso **Banco della pesca di beneficenza**, il quale ha ottenuto il massimo gradimento, forse perché hanno fatto gola i tanti pezzi di formaggio e salami che erano in palio. Si ritiene doveroso ringraziare tutti gli sponsor che con il loro doni hanno reso la pesca ricca di premi, e precisamente:

EMME SPORT VIA TORTI; FARMACIA PIAGGIO VIA TORTI; OTTICA SOLFA P.ZZA MARTINEZ; ERBORISTERIA P.ZZA MARTINEZ; FARMACIA DOTT. MAX VIA GB, D'ALBERTIS; SIG. FABIO STUCCHI RIVENDITA DI BIANCHERIA MERCATO ESTERNO DI TERRALB; SIG. VATTUONE VIA G.B. D'ALBERTIS, RIVENDITA DI ELETTRODOMESTICI; TABACCHERIA VIA G.B. D'ALBERTIS, BAR TORY VIA G.B. D'ALBERTIS; ERBORISTERIA VIA CELLINI; FRUTTA E VERDURA DI VIA CELLINI; LA SIG.RA MARTA VENTURI VIA CELLINI; LA SOC. ELAH-DUFOUR DI SERRAVALLE SCRIVIA e un ringraziamento a tutti coloro che anonimamente hanno donato oggetti vari.

Un grande successo è stato ottenuto dalla tradizionale raviolata per la cui realizzazione dobbiamo ringraziare calorosamente la soc. DALF e il TROFIA di P.zzale Bligny PER I PRODOTTI OFFERTI.

Quest'anno fra i tanti partecipanti c'erano diversi sacerdoti e l'assessore sig.ra BARBARA LAGOMARSINO. Con lei c'era un consigliere del Municipio Bassa Val Bisagno Paolo Boz.

Infine un doveroso ringraziamento alla soc. COGEL-ALGIDA, per gli squisiti gelati offerti, che sono stati distribuiti a tutti i partecipanti, e in particolare, alle ospiti dell'Istituto, durante l'intrattenimento musicale della bravissima cantante PAOLA.

Per la buona riuscita della festa dobbiamo ringraziare il direttore del Piccolo Cottolengo Genovese don Dorino Zordan, Don Giuseppe e tutto il personale, le ospiti, i loro familiari e gli accompagnatori.

È stato realizzato un incasso totale di € 4.191; dedotte le spese vive di € 533, si è ottenuto un ricavo netto di € 3.658.

Grazie di cuore a tutti e l'appuntamento è per il prossimo anno, sperando in una sempre maggior partecipazione, specialmente dei nostri parrocchiani. I COLLABORATORI

# Buona Estate!